

non veggonsi che novelli Anacreonti o Sileni, che empiono le vie, o dormono per le strade di campagna. Le feste divengono più strepitose e riuniscono un più numeroso concorso di villici.

I venti che spirano da mezzodì a ponente mantengono il calore nell'immenso serbatoio della terra; ma la verzura sebben fresca non può più arrestare gli uccelli di passaggio. Invano amenissimi siti tentano di trattenerli ancora; non vi si adunano che al declinar del giorno, a fine di concertarvi la loro trasmigrazione. Presentono la stagione delle procelle, ed il tempo del gelo; i venti, che verso la metà di novembre spirano dal nord, gl'invitano a partire. Le rondinelle, le cicogne, le infinite famiglie degli abitanti dell'aria spiccano allora il loro volo verso le piagge cui li chiama il sole; abbandonano